

Inaugurato il nuovo ufficio Postale e Telegrafico a Castellaneta (Taranto)



Un aspetto della cerimonia. - Nella foto da sinistra: il Dott. Leonardo Lippolis, Direttore Centrale U.L.A.; S. Em. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto; Senatore Giulio Orlando; il Ministro Giacinto Bosco; Dott. Enrico Losito, Direttore Provinciale P.T. di Taranto.

Inaugurate le nuovi sedi postali e telegrafiche a Castellaneta . . .

Il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni sen. Bosco ha inaugurato a Castellaneta la nuova sede postale. Egli è giunto accompagnato dal prefetto dott. Rizzoli e dal direttore centrale PP.TT. dott. Lippolis. Il Ministro ha prima visitato la cattedrale e salutato l'arcivescovo di Taranto mons. Motolese, anch'egli giunto a Castellaneta per l'occasione.

Bosco si è compiaciuto con il direttore provinciale delle poste di Taranto dott. Enrico Losito, per il moderno ufficio provvisto di tutte le attrezzature sia postali che telegrafiche.

Il dott. Leonardo Lippolis, direttore centrale dell'Amministrazione ha comunicato che stanno per essere organizzati altri uffici periferici. Ha rivolto il saluto all'on. Gabriele Semeraro, sindaco di Castellaneta, che con la sua autorità e con tenacia ha voluto l'importante ufficio locale.

Il sen. Bosco ha quindi sottolineato come i nuovi uffici, provvisti di tutti i mezzi per le telecomunicazioni, rappresentino anche la risultante dell'incremento dato dall'industrializzazione. Ha ricordato la storia delle Poste. Fu nel 1852 che a Castellaneta fu celebrato un grande avvenimento: l'arrivo della posta con un cavallo tre volte la settimana.

Dopo più di un secolo, ha rilevato il Ministro, oggi siamo qui

a solennizzare il grande avvenimento della nuova sede per accogliere dignitosamente impiegati, funzionari e utenti.

Riferendosi, quindi, ad una particolare funzione dell'Amministrazione postale ha rilevato come la Posta raccolga «circa mille milioni all'anno che sono dati alla Cassa Depositi e Prestiti che a sua volta li distribuisce agli Enti locali per i lavori pubblici. Dunque la Posta e gli uffici postali sono anche la più grande banca di Europa, non solo per il fine sociale, facilitando il compito di finanziare le opere pubbliche, ma dando agli uffici postali l'impronta netta di piccole banche che lavorano per il benessere del Paese».

Il Ministro ha concluso dicendo: «ringrazio per avermi dato l'occasione di venire in questa meravigliosa Puglia e in questa meravigliosa città di Castellaneta che ha raggiunto il massimo sviluppo sotto la guida del Sindaco che ha voluto l'opera che stiamo per inaugurare».

Ha chiuso la cerimonia l'on. avv. Gabriele Semeraro nella sua qualità di Sindaco di Castellaneta. Ha ricordato le vecchie Poste, fondate sull'economia familiare con due soli impiegati. Ora invece ve ne sono sette e sette fattorini. Ha ricordato ancora l'utilità della funzione degli uffici ed ha chiuso con un caldo ringraziamento al ministro Bosco.

. . . e due uffici P.T. a Sessa Aurunca

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, senatore Bosco, ha inaugurato il 21 febbraio l'ufficio postale nella frazione di S. Carlo di Sessa e la succursale n. 1 in Sessa Aurunca centro.

Il Ministro è stato ricevuto dal prefetto di Caserta Abbadessa e dal sindaco di Sessa Aurunca dott. Antonio Cansales. A S. Carlo dove ha inaugurato l'ufficio postale di quella frazione benedetto dal vescovo Costantini, il Ministro è stato accolto da una manifestazione di simpatia e parlando a quella popolazione rurale ha promesso il suo interessamento per nuove strade di collegamento della zona della pianura del Garigliano ed in particolare tra il mare e la collina.

A Sessa Aurunca città, Bosco, dopo aver inaugurato la succursale n. 1 nella parte alta della città, è stato ricevuto al palazzo municipale dove il Sindaco gli ha porto il saluto dell'intera cittadinanza. In un discorso, il Ministro ha confermato l'interessamento del governo e suo personale per lo sviluppo del Mezzogiorno che deve riscattare — ha detto — un secolare servaggio attraverso una politica di sviluppo e di industrializzazione. Lo sviluppo economico — ha precisato passando poi a trattare temi generali — comunque va realizzato nel pieno rispetto della legge senza mettere mai in pericolo l'ordine costituzionale.